



Nome dell'attività: La mia Superpotenza

Destinatari: alunni appartenenti a gruppi in situazione di svantaggio oppure vulnerabilità, inclusi alunni con bisogni educativi speciali, alunni con background migratorio e altri gruppi a rischio di esclusione sociale. Attività adattabile a tutti i livelli di sviluppo e alle diverse capacità individuali.

Durata: circa 40 minuti

Obiettivi educativi e psicopedagogici:

- Favorire il riconoscimento delle proprie risorse, competenze e punti di forza personali.
- Promuovere una maggiore autostima, fiducia nelle proprie capacità e senso di autoefficacia.
- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo e la percezione di essere parte attiva della comunità scolastica.
- Valorizzare le differenze individuali e promuovere una visione positiva della resilienza intesa come capacità di affrontare situazioni difficili, adattarsi e attivare risorse personali e relazionali.
- Favorire atteggiamenti di reciprocità, solidarietà ed empatia all'interno del gruppo.

Materiali:

- Sagoma di un mantello da supereroe.
- Matite colorate, pennarelli e/o colori.
- Forbici.
- Colla.
- Eventuali immagini o materiali visivi di supporto.

Indicazioni operative per l'insegnante:

1. L'insegnante prepara in anticipo alcune immagini di mantelli da supereroe, selezionandole in modo da offrire modelli diversi ed inclusivi, e le stampa per gli alunni.
2. A ciascun alunno viene consegnata una sagoma di mantello da supereroe.
3. L'insegnante introduce l'attività attraverso alcune domande-stimolo, finalizzate a facilitare l'identificazione delle risorse personali, ad esempio:
4. "Che cosa ti rende felice?"
5. "In quale attività ti senti particolarmente capace?"
6. "Che cosa pensi di saper fare bene?"
7. "Quale qualità apprezzano gli altri di te?"
8. "Che cosa ti aiuta quando incontri una difficoltà?"
9. L'insegnante propone la consegna: "Disegna oppure scrivi su questo mantello le tue qualità, le tue capacità e le cose che sai fare bene. Queste sono le tue "superpotenze".
10. Gli alunni realizzano e personalizzano il proprio mantello utilizzando disegni, parole, simboli o altri elementi grafici.
11. Al termine dell'attività, gli elaborati possono essere esposti in aula, creando un "Muro delle Superpotenze" oppure uno spazio dedicato alla valorizzazione delle risorse individuali.
12. Durante la condivisione, l'insegnante sottolinea che ogni persona possiede caratteristiche, capacità e risorse differenti e che ciascun contributo può avere un valore significativo all'interno del gruppo.
13. È importante evitare confronti competitivi tra gli alunni: l'obiettivo dell'attività è valorizzare la specificità individuale, non stabilire chi possieda le "migliori" qualità.

Risultati attesi:

- Gli alunni acquisiscono una maggiore consapevolezza delle proprie risorse personali, capacità e punti di forza.
- Si favoriscono autostima e senso di autoefficacia.
- Gli alunni sviluppano una percezione più positiva della propria identità e del proprio contributo al gruppo.
- Si rafforzano senso di appartenenza, solidarietà ed empatia.
- Le differenze individuali vengono riconosciute come una risorsa per il gruppo e non come un elemento di esclusione.
- L'attività contribuisce a promuovere una cultura della valorizzazione delle diversità e dell'inclusione.

Suggerimenti per gli insegnanti:

- Valorizzare le diverse modalità espressive: ogni bambino può esprimere le proprie risorse in modo differente (disegno, scrittura, comunicazione verbale, simboli); mantenere un approccio flessibile.
- Rispettare i tempi individuali: alcuni alunni potrebbero avere bisogno di più tempo; evitare pressioni e consentire a ciascuno di procedere secondo i propri tempi.
- Adattare l'intervento ai bisogni individuali: osservare le differenze individuali e i livelli di partecipazione, ricorrendo se utile a stimoli visivi, uditivi o tattili ed esempi concreti.
- Evitare etichette e confronti: valorizzare le risorse personali senza classificare gli alunni in base alle loro capacità né associare la "superpotenza" esclusivamente a prestazioni scolastiche.
- Valorizzare ogni contributo: sottolineare che ogni contributo è importante e ha lo stesso valore all'interno del gruppo.
- Promuovere un clima inclusivo: sostenere con domande semplici, esempi concreti e feedback positivi gli alunni che faticano a riconoscere i propri punti di forza.

Principio educativo:

- L'attività mira a promuovere una rappresentazione positiva di sé, rafforzando autostima, autoefficacia, appartenenza e capacità di riconoscere le proprie risorse. In un contesto inclusivo, la "superpotenza" non rappresenta una capacità straordinaria oppure superiore a quella degli altri, ma una caratteristica, competenza oppure risorsa personale che contribuisce all'unicità di ciascun individuo e può diventare una risorsa per il gruppo.